



**ANNA C. ROSI**  
Una cattolica dal volontariato alla Cultura



**UMBERTO DE MARTINO**  
Al Territorio un docente di urbanistica



**ROBERTO BORRI**  
Un neocomunista per il Lavoro e la formazione



**FRANCESCO MERLONI**  
Docente di diritto studierà l'area metropolitana



**Corrado (centro-sinistra), patrimonio e dominio; Corrubba (verdi), ambiente e protezione civile; Borri (Prc), lavoro e formazione professionale; Clemente volontariato cattolico, successore ai beni culturali. Riconfermati Passuello (Pds) servizi sociali e Bartolomei (Si) Bilancio e personale.**

**La squadra del presidente**

La squadra di Giorgio Fregosi: De Martino, docente di architettura al occuparsi di territorio, mobilità e trasporti; Merloni, professore di diritto amministrativo ha la delega per la città metropolitana e la politica dell'informazione;



Palazzo Valentini sede della Provincia di Roma

Rodrigo Pais

# Provincia, prof e tecnici in giunta

## Fregosi ha presentato i suoi otto assessori

Nuova giunta alla Provincia di Roma. Nella squadra di assessori presentata dal Consiglio provinciale dal presidente Giorgio Fregosi, sei sono gli esterni e due soli i consiglieri eletti il 7 maggio. Prevale i tecnici, i docenti universitari e gli esponenti del mondo dell'associazionismo. «Una giunta innovativa - l'ha definita il presidente - nata per superare la situazione di minorità tra Comune e Regione».

Corrado Carubba, 33 anni, avvocato e animatore del centro giuridico della «Lega ambiente» invece ha avuto la delega all'Ambiente e alla Protezione civile. Anna Clemente Rosi psicologa e responsabile per la Caritas del settore Progetti speciali coordinerà gli interventi nel campo dei Beni culturali, turismo e sport, mentre Sebastiano Capotorto avvocato del comune di Roma e segretario regionale delle Autonomie locali seguirà il settore del demanio, patrimonio e scuole. Vice presidente dell'esecutivo è stato nominato Francesco Merloni, ordinario di diritto amministrativo all'Università di Perugia ed esperto nei problemi dell'area metropolitana di cui ha avuto la delega insieme a quella relativa alla riorganizzazione complessiva dell'Ente. I due assessori riconfermati agli incarichi che avevano nella giunta uscente sono: Mariagrazia Passuello del Pds che continuerà ad occuparsi di servizi sociali, politiche della solidarietà, cooperazione ed educazione permanente e Franco Bartolomei socialista del Si che resterà al Bilancio e si occuperà an-

che del personale. Ha lasciato l'incarico di consigliere per diventare assessore alle attività produttive, lavoro e formazione Roberto Borri di Rifondazione insegnante elementare ed eletto a Genzano. Al suo posto in consiglio siederà Stefano Bitti, mentre quello lasciato libero dalla Passuello sarà occupato da Fausto Carano. Manca nella giunta un esponente del Ppi di Bianco. I popolari non sono riusciti ad indicare il loro uomo nei tempi contornati. «Un problema che sarà risolto presto - spiega Fregosi - perché questo esecutivo si caratterizza per non essere la somma di problemi posti dai gruppi o dalle forze politiche ma in quanto tende a privilegiare le esigenze delle istituzioni, della sua funzionalità in rapporto con i cittadini e l'interesse generale. Le linee programmatiche mettono in primo piano ambiente, lavoro, area metropolitana, iniziative per il Giubileo ma soprattutto rapporto con i comuni e riorganizzazione dell'ente. Temi centrali dell'azione di governo nei prossimi 4 anni. «Dobbiamo trasmettere - ha

detto Fregosi - il messaggio che nessun problema è ormai risolvibile nell'ambito di un solo comune per quanto vasto esso sia. Per far questo però è necessario che la provincia si rinnovi a fondo». Per Fregosi occorre un salto di qualità fortissimo nell'azione progettuale della provincia. «Vi è certamente da parte della provincia di Roma una paurosa carenza progettuale, che va rimossa perché ci mette in situazione di minorità rispetto al comune di Roma e alla regione Lazio». Da parte delle opposizioni che all'inizio del Consiglio hanno sbandierato un lenzuolo con cui si accusa la giunta Fregosi di aver approvato una massa di delibere nella seduta del 17 maggio scorso, il consigliere di An, Sivanio Moffa eletto nelle prime ore del pomeriggio anche capogruppo ha precisato che «le forze del Polo si impegnano soprattutto nel chiedere all'amministrazione l'estrema trasparenza nella gestione dell'ente e gli assessori saranno giudicati, senza sconti ma con lealtà, in base al lavoro che faranno».

Al Palazzo Valentini si ricomincia con le donne e gli uomini votati il 7 maggio e una giunta di centro-sinistra incaricata di rilanciare l'ente e far dimenticare in fretta gli ultimi 5 anni contrassegnati da cinque diversi esecutivi, 4 presidenti e 7 arresti per tangenti. Di fronte al nuovo consiglio provinciale, rinnovato nella quasi totalità, su 45 consiglieri solo 9 sono al secondo mandato, il presidente Giorgio Fregosi ha reso noti i nomi degli 8 assessori che lo affiancheranno nei prossimi 4 anni di governo. Nel presentarlo ha definito il suo esecutivo «Una squadra in grado di agire con sicurezza, incisività e forza innovativa in quanto composta da tecnici e politici di grande esperienza e con alte competenze unanimemente riconosciute». Nel gruppo solo due sono gli assessori uscenti riconfermati e solo due quelli che eletti nell'assemblea hanno lasciato il posto di consigliere per assumere la delega. Tutti gli altri provengono dal mondo delle professioni oppure dall'associazionismo. Ecco i nomi: Umberto De Martino, 64 anni, professore ordinario di Urbanistica alla «Sapienza» che si occuperà di viabilità, assetto del territorio e trasporti;

## Il sindaco: «Non ho favorito Legambiente»

# Rutelli indagato per locali di Villa Ada

Il sindaco Francesco Rutelli è stato ascoltato ieri nella qualità di indagato per abuso d'ufficio dal pubblico ministero Adelchi D'ippolito sulla vicenda di Villa Ada, che secondo l'accusatore Publio Fiori, deputato di Alleanza nazionale, sarebbe stata affittata a Legambiente ad un prezzo simbolico. Dopo il colloquio col magistrato, al quale Rutelli ha fornito tutte le spiegazioni, l'indagine può ritenersi praticamente conclusa.

NOSTRO SERVIZIO

Villa Ada, la parola passa al magistrato. In ballo c'è la definizione della «querelle» nata sui locali dell'ex scuola Federico Cesi, che il Comune ha assegnato a Lega Ambiente e che l'on. Publio Fiori di Alleanza nazionale ha contestato, ritenendo la decisione un abuso d'ufficio e per il quale ha presentato un esposto. Ieri, nel quadro delle indagini, il pubblico ministero Adelchi D'ippolito ha interrogato, come indagato, il sindaco Francesco Rutelli. L'accusa di cui si sarebbe macchiato è quella di aver affittato a Lega Ambiente i locali in questione ad un prezzo simbolico. Naturalmente l'iscrizione del sindaco capitolino nel registro degli indagati è un atto dovuto in quanto a monte c'è una denuncia. Rutelli, al termine del colloquio con il magistrato è apparso sereno e sicuro di aver spiegato esaurientemente tutto l'iter della vicenda. Non ha mancato però di polemizzare con il suo accusatore, sottolineando che l'azione di Fiori non è stata altro che il trasferimento in tribunale di una lotta politica. «Coloro che fanno oggi polemica, perché si sostiene che si vuole seguire, per esempio, nei confronti di Berlusconi la strada giudiziaria seguono in maniera aggravata la stessa strada, con incompetenza, con polemica fine a se stessa e con un atteggiamento che non fa onore ad una maturità democratica - ha sottolineato Rutelli - la strada giudiziaria nei confronti di un'amministrazione che fa con correttezza il suo mestiere dimostra l'immaturità di queste forze che fanno opposizione».

Qualche settimana fa. Per quei locali, rimasti liberi, si era pensato di assegnarli ad una scuola oppure ai vigili urbani. «Noi, per questa concessione abbiamo seguito criteri nuovi - ha detto il sindaco - è una scelta fondata, motivata e studiata a fondo. Tecnicamente ineccepibile. «Per tutto abbiamo sanato una precedente vicenda amministrativa che aveva visto la concessione dei locali a Lega Ambiente al canone annuo di cento mila lire (con lavori di ristrutturazione a carico del Comune). Il nostro criterio è stato ben diverso. Il canone stabilito dalla commissione stime è di molto superiore e con i lavori a completo carico dell'associazione». A questo proposito Legambiente, al centro del conflitto giudiziario tra Comune e l'on. Fiori, è intervenuta con una nota per spiegare nel dettaglio i termini del contratto d'affitto, che è di 11 milioni al mese, che si riduce a 2.209.584, come previsto nel caso di associazioni senza fini di lucro e con scopi di pubblica utilità.

Rutelli ha quindi illustrato i criteri di scelta, cioè il motivo per cui ha affittato i locali all'associazione. «Legambiente era assegnataria in virtù di una delibera della precedente amministrazione comunale di una sede in via Ostiense. Sede che per un errore del commissario prefettizio era stata data alla Terza università. Quindi c'era da risolvere un problema che non poteva trascinare oltre. I locali di Villa Ada (300 metri quadri) non avrebbero mai potuto ospitare la scuola di via Esopo che ha una superficie di 3000 metri quadri. Per i vigili abbiamo trovato un'altra sede». Ora la palla passa nelle mani del pubblico ministero D'ippolito, che avrà il compito di valutare se sussistono eventuali irregolarità nell'assegnazione dei locali. Per il momento non sono in programma nuove audizioni, cosa che dovrebbe portare ad una veloce risoluzione dell'inchiesta.

La vicenda dei locali di Villa Ada ha sollevato numerose polemiche

## Il professore Bruno Zevi critica la giunta Rutelli al convegno degli architetti romani

# «Una città non si progetta a pezzetti»

«L'urbanistica ha come oggetto l'immagine. Con il sistema attuale non si risolvono i problemi della città, perché i progetti si devono combinare tra loro. Ma questo non riesce ad entrare nel cervello dei miei amici: Rutelli e Cecchini. La sinistra a Roma è allergica all'urbanistica». Parole dure pronunciate ieri dall'architetto Bruno Zevi al Residence Ripetta, dove l'Ordine degli architetti di Roma e Provincia ha convocato i suoi 9000 iscritti per puntare ancora una volta il dito contro l'amministrazione capitolina. Ieri come due settimane fa, gli architetti romani hanno definito «discutibili» i criteri per la costituzione della nuova commissione edilizia comunale, «inefficace» la prassi seguita per lo snellimento delle istruttorie di condono edilizio, e hanno denunciato la mancanza della necessaria trasparenza negli incarichi e nei concorsi. «Vorrei che esistesse tra l'amministrazione e l'Ordine - ha rilanciato la presidente Renata Bizzotto - la stessa strategia dell'attenzione che

Rutelli che un pezzetto di Sdo è ridicolo, così come l'anello ferroviario... Questa amministrazione accumula pezzi che non si combinano insieme». Parole amare, che le orecchie di Mimmo Cecchini non hanno potuto sentire. L'assessore alle politiche del territorio è arrivato tardi al dibattito promosso dagli architetti romani. Ma ha risposto puntigliosamente alle critiche esplicitate dagli architetti con una nota di 12 pagine, replicando punto per punto a tutte le «denunce» avanzate dall'Ordine, come gli addebiti sulle lunghezze burocratiche nell'approvazione delle pratiche sul condono e la mancanza di un disegno programmatico generale per i problemi urbanistici. «Non ho intenzione di fare gli occhioni per captare la vostra benevolenza - ha detto l'assessore agli architetti presenti in sala - Chiamiamoci: l'Ordine finora non ha invitato all'amministrazione nessuna proposta, tuttavia per la prima volta nella storia ha acquistato una pagina su un quotidiano per criticare con durezza il nostro operato. Come architet-

to non condivido questa linea di denuncia. Se la prospettiva è quella di fare dell'Ordine una organizzazione politica io non mi riconosco. Questa giunta - ha precisato Cecchini - non sta portando avanti una nuova urbanistica delle scottolinee cinesi e non intendiamo cambiare lo Sdo. Vogliamo invece ridare respiro al progetto, bandire concorsi in modo trasparente, aprire un laboratorio di progettazione urbana e architettonica e in un futuro spiegare ai cittadini romani la mappa dell'urbanistica». Al termine della manifestazione gli architetti romani hanno presentato un documento con il quale chiedono agli enti locali di «istituire un rapporto di collaborazione e di «concretizzarlo» in modi e forme articolate. In particolare l'Ordine chiede tre cose: un osservatorio permanente tra Ordini, collegi professionali e associazioni per la slessura di regolamenti e procedure, una commissione permanente per mettere a concorso le opere comunali e un'altra per l'occupazione professionale giovanile.

## Spallanzani

# Niente flebo Le compra un paziente

È l'ospedale più attrezzato di tutto il centro sud per le malattie infettive. I locali, splendidi e dotati di ogni sofisticato macchinario, sono stati inaugurati meno di un anno fa. Succede però che in uno dei reparti mancano addirittura i tubicini di plastica delle flebo e che a comprarli debba essere il padre di un giovane ricoverato. Teatro di questa vicenda, che è stata denunciata ieri sera da un paziente, è lo Spallanzani, aggregato all'azienda «Nicholas Green». «È vero - ha detto un primario - i deflessori mancavano e non si riusciva ad ottenerli. La situazione era drammatica e alla fine il padre di quel ragazzo ha messo mano al portafoglio e li ha comprati lui, per tutti i 26 ricoverati del reparto». E i problemi non sono soltanto questi. «I posti letto di questo reparto - ha aggiunto il primario - dovrebbero essere 32, invece non possiamo accettare più di 26 malati perché gli infermieri che dovrebbero essere 35, sono invece solo 23».

**ace** AZIENDA COMUNALE ENERGIA & AMBIENTE  
Piazzale Ostiense, 2 - 00154 Roma

**CHIUSA AL TRAFFICO**  
**VIA A. PANIZZI**  
**PER I LAVORI DEL**  
**NUOVO ACQUEDOTTO**

**Dal 1° giugno al 30 settembre 1995**  
verrà chiusa al traffico via A. Panizzi, in località Ottavia, per i lavori di realizzazione del nuovo acquedotto dal lago di Bracciano.

Per facilitare la mobilità degli autoveicoli in zona, su ordinanza del Sindaco è stata predisposta una circolazione alternativa attraverso via Lodolini e via Melzi.

L'Azienda, scusandosi dei disagi, informa i cittadini che il nuovo acquedotto migliorerà ulteriormente il grado di sicurezza del servizio idrico a Roma e nell'area metropolitana.

(Vedere Televideo Rai 3 pag. 626)